GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 | **ROMA** — LUNEDI' 26 AGOSTO | **NUM. 200**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, avendo ricevuta la notificazione ufficiale della morte di S. M. il Re Giorgio V d'Annover, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 20 a cominciare dal giorno 23 corrente.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4489** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto 21 giugno 1876, n. 3206, serie seconda, col quale, fra altri concessionari d'acque pubbliche, come al n. 10 dell'annesso elenco, al comune di Viguzzolo, in provincia di Alessandria, venne accordata la facoltà di praticare una derivazione d'acqua dalla roggia Volpedo, nella quantità di moduli 1 50 al minuto secondo, per animare quattro molini da cereali e per irrigare alcuni terreni alla sponda sinistra del torrente Curone;

Visto che il detto comune di Viguzzolo con sua istanza, espresso il timore di una ristrettiva interpretazione della fattagli concessione, ha invocato che questa, a maggiore guarentigia dei suoi diritti, sia conforme all'atto convenzionale seguito avanti la Prefettura di Alessandria ai 5 febbraio 1876;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La facoltà che, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, venne fatta al comune di Viguzzolo col Reale decreto 21 giugno 1876, verso il pagamento dell'annuo canone di lire 150, s'intende estesa all'uso di tutte le acque derivanti dalle opere contemplate nel progetto Bruno 25 novembre 1865, comprese quelle latenti e provenienti dalla costruenda botte sotterranea, sì e come esplicitamente risulta dai relativi atti di sottomissione in quel decreto enunciati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 12 agosto 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Numero **MDCCCCXLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Vista la domanda presentata dalla Commissione amministrativa dei due lasciti del fu Salvatore Di Prima in Calascibetta (Caltanissetta), destinati, l'uno per una *Colonna Frumentaria*, e l'altro per dotazione di fanciulle povere e orfane di quel comune, tendente ad ottenere la creazione in Corpo morale delle due Pie istituzioni, e la autorizzazione Sovrana per accettare il legato, in quanto è raccomandato a proprietà stabili;

Visto il ricorso inoltrato da Francesco e Pietro Di Prima, nipoti ed eredi del defunto Salvatore, perchè non sia altrimenti concessa la Sovrana sanzione anzidetta;

Visto il testamento 24 dicembre 1866 del predetto fu Salvatore Di Prima, col quale fondava colà le due Opere pie ricordate, stabilendo una speciale Amministrazione;

Viste le deliberazioni dell'Amministrazione stessa, quelle della Deputazione provinciale di Caltanissetta, e tutti gli altri atti relativi all'affare;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le due Opere pie, come sopra fondate in Calascibetta (Caltanissetta) dal fu Salvatore Di Prima con testamento 24 dicembre 1866, sono erette in Corpo morale, e la Commissione amministrativa nominata dal testatore è autorizzata ad accettare il legato di proprietà stabili, alle quali trovasi raccomandato il lascito per maritaggi, e che consistono in un appezzamento di terra con casa della superficie di ettari 2.67.60, situate colà, in con-

trada Mangiagallo, oltre le due stanze pure assegnate per deposito del frumento in servizio del primo lascito.

Art. 2. Il ricorso presentato dagli eredi nipoti Di Prima contro la fondazione per dotazione di fanciulle povere ed orfane di Calascibetta è respinto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MDCCCCXLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 9 settembre 1876, con cui la defunta Sottovia Comploi instituì un'Opera pia a favore delle vedove povere di Padova, appartenenti a famiglie decadute, destinando due piccole case per abitazione perpetua di quattro di esse da scegliersi dalla Congregazione di Carità che incaricò dell'amministrazione ed alla quale legò anche in perpetuo l'annua somma di lire 200 per far fronte alle imposte ed agli occorrenti ristauri;

Visto l'atto verbale 18 luglio 1877, con cui la Congregazione di Carità di Padova deliberò di accettare il lascito e di fare istanza per l'erezione del medesimo in Corpo morale sotto la denominazione di *Fondazione di Sottovia Comploi per le vedove povere*;

Visto il relativo statuto organico in data del 23 marzo 1878;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale;

Visto l'art. 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Congregazione di Carità di Padova è autorizzata ad accettare il lascito suddetto, che è costituito in Corpo morale col nome di *Fondazione Sottovia Comploi per le vedove povere.*

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico in data del 23 marzo 1878, composto di dodici articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 30 maggio 1878:

Ricci Luigi, tenente di riserva (fanteria), promosso al grado di capitano di riserva;

Scolari Angelo, sottotenente di riserva (Reali carabinieri), id. al grado di tenente di riserva.

Con RR. decreti del 13 giugno 1878:

Carozzi cav. Ferdinando, maggiore di riserva (fanteria), promosso al grado di tenente colonnello di riserva;

Gianotti nob. Cesare, tenente colonnello dimissionario dell'esercito permanente, nominato tenente colonnello di riserva.

Con RR. decreti del 16 giugno 1878:

I sottonominati **maggiori** dell'arma di fanteria della milizia mobile, sono promossi al grado di **tenente colonnello:**

Gastinelli cav. Gio. Battista — Rapy cav. Nicola.

I sottonominati **capitani** dell'arma di fanteria della milizia mobile, sono promossi al grado di **maggiore:**

Crippa Giuseppe — Filippa Edoardo — Pucci Leopoldo.

I sottonominati **tenenti** dell'arma di fanteria della milizia mobile sono promossi al grado di **capitano:**

Neubourg Francesco — Luzzatto Adolfo.

I sottonominati **sottotenenti** dell'arma di fanteria della milizia mobile sono promossi al grado di **tenente:**

Savona Bartolomeo — Raimondi Antonio — Guri Federico — Demora Giuseppe — Archetti Gio. Maria — Rosso Francesco — Rabbia Giacomo — Tarabugi Oreste — Coscia Enrico — Spanò Nicola — Beltrami Giuseppe — Tosi Vincenzo — Perosino Battista — Bessero Gio. Battista — Viale Francesco — Malegori Achille — Nuti Gio. Battista — Morello Giuseppe — Campana Amedeo — Borrione Giovanni — Ranza Achille — Curatola Pasquale — Necco Florindo — Robert Giovanni — Roncaglia Gio. Martino — Vitelli Carmine — Paschetta Giovanni — Sforza Giuseppe — Bignami Francesco — Fiorenza Lodovico — Chirico Nicola — Fasulo Giuseppe — Morando Camillo — Caranta Michele — Macciò Giacomo — Cronzano Giuseppe — Croce Francesco — Rovina Gaetano — Pesci Ugo — Fasulo Raffaele — Balladore Carlo — Villa Attilio — Peracchio Andrea — Chiesa Giuseppe — Daziaro Alessandro — Bonini Filippo — Giorgi Giovanni — Vacchino Gio. Battista — Ugoletti Antonio — Carbone Carlo — Rossi Achille — Piatti Vincenzo — Colombara Natale — Pucci Vittorio — Guarducci Enrico — Grimaldi Riccardo — Tanas Giorgio — Chiappetti Antonio — Veronesi Federico — Asciutti Rodolfo — Bonelli Giuseppe — Amato Vincenzo — Guerci Giuseppe — Blanc Angelo — Bianco Giuseppe — Cerati Pio — Arbib cav. Edoardo — Butti Romeo — Valperga Giuseppe — Mellano Paolo — Lovatelli Silvio — Biancheri Luca — De Joannon Domenico — Mela Proto — Blardone Gio. Antonio — Allara Federico — Gandolfi Pietro — Principe Giovanni — Preverino Giovanni — Bongioanni Ercole — Merlo Pietro — Tranquillini Enrico — Ventura Alessandro — Vitale Emanuele — Colombo Luigi — Oliva Giuseppe — Casalegno Antonio — Pisani Vincenzo — Calderari Antonio — Capecelatro Michele — Monteggia Felice — Gliamas Leopoldo — Piovini Remigio — D'Orsi Pasquale — Scarella Giuseppe — Narva Paolo — Pasini Carlo — Ferrari Nicola — Del Buono Gaspare — Porrata Luigi — Suppini Alfonso — Ghisolfo Giuseppe — Silombra Armando —

Tornielli Ferdinando — Moschino Domenico — Baroni Archimede — Malaguti Fausto — Muzio Asdrubale — Garavaglia Marco — Pomar Eugenio — Stevano Giovanni — Guala Carlo — Palmeri Crate — Marcenaro Luigi — Gandiello Giuseppe — Ivaldi Felice — Filippetti Flaminio — Candullo Santo — Moriani Napoleone — Sassoli Arturo — Appiani Paolo — Lena-Perpenti Giovanni — Sartori Antonio — Callegari Achille — Maniscalco Luigi — Prost Vincenzo — Bertani Giovanni — Gallotta Giovanni — Pasculli Giovanni — Quaglia Oreste — Montesano Giuseppe — Modica Benedetto — Ciocchi Celso — Roncallo Tommaso — Giustiniani Antonio — Potrich Michele — Calascibetta Ercole — Riggio Girardo — Raschio Paolo — Greco Salvatore — Bontemps Carlo — Crespi Pietro — Vitale Gaspare — Arciprete Pasquale — Bastasin Giacomo — Sandini Pietro — Gazara Ferdinando — Biagi Biagio.

I sottoindicati **ufficiali** di complemento sono nominati col grado rispettivo nell'arma di fanteria della milizia mobile:

Tenenti.

Musso Giuseppe — Ottani Gustavo — Marasca Francesco — Benussi Ercole — Schiavoni Orazio.

Sottotenenti.

Annibaldi Filippo — Rossi Pietro Tommaso — Bergoglio Epifanio — Cece Gaetano — Ragazzi Angelo — Panichella Antonio Cirillo Luigi — Palmieri Giuseppe Pietro — Fasulo Giovanni.

I sottoindicati **ufficiali** superiori di riserva sono nominati col grado rispettivo nell'arma di fanteria della milizia mobile:

Tenente colonnello.

Serra cav. Gio. Battista.

Maggiori.

Muggio cav. Francesco — Castelli cav. Raffaele.

I sottoindicati **ufficiali** inferiori di riserva sono nominati col grado rispettivo nell'arma di fanteria della milizia mobile:

Capitani.

Gola cav. Leone — Musitano Pasquale — Deferrari cav. Baldassare — Dalola Antonio — Battinelli Pietro — Pulvirenti cav. Carmelo — Quintavalle Francesco — De Vita Cesare — Pernunzi cav. Giuseppe.

Tenenti.

Sannazzari Andrea — Masoero cav. Giuseppe — D'Angelo Carlo — Parlato Pasquale — Angeletti Giuseppe — Romagnoli Guglielmo — Portanova Bartolomeo — Caruso Vito — Borella Angelo — Bonelli Giuseppe — Pepe Pasquale — Battinelli Pasquale — Perfetti Cesare — Tidu Giovanni — Errico Gerardo — Marinangelo cav. Eraclio — Mattia Saverio — Francescangeli Cesare — Mancusi Enrico — Fattorosi Luigi — Saetta Francesco — Acri Francesco — Flauto Gennaro — Curano Gabriele.

Sottotenenti.

Alberigo Gio. Antonio — Garzia Alfonso — Barbieri Antonio — Cornacchia Antonio — Sacco Domenico — Di Bisogno Francesco — Cieri Leopoldo — Melluso Alfonso — Misuraca Ferdinando — Giorgi Luigi — Titoto Luigi.

Con RR. decreti del 24 giugno 1878:

I sottonominati individui ai quali furono riconosciuti gradi militari onorari per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849 come ufficiali effettivi, sono inscritti, dietro loro domanda, coi gradi stessi, nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Maggiore.

Spadafora principe Muzio.

Capitani.

Botti Evaristo — Bottrigari Gaetano — Costa Annibale — Gabet Luigi — Mattioli Pompeo — Pellegrini Carlo — Roberti Giorgio.

Tenenti.

Barbaro Edoardo — Belloni Luigi — Carretta Michele — Castiglione Rosario — Cascapera Giovanni — Maggione Stellario — Manfredi Francesco — Pontalti Simone — Pullini Odoardo — Sangiorgi Giuseppe — Serrami Francesco — Vighi Carlo.

Sottotenenti.

Bedeschi Antonio — Caprotti Emanuele — Di Lorenzo Leopoldo — Fraganeschi Paolo — Mazelli Cesare — Negretti Giovanni — Ruggeri Gaetano — Stazi Giuseppe — Trombetti Alessandro — Tavecchi Giovanni — Zarù cav. Pietro.

I sottonominati individui ai quali furono riconosciuti gradi onorari per aver servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849 in qualità di assimilati ad ufficiali, sono inscritti, dietro loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva col grado per ciascuno indicato:

Vianello Giuseppe, capitano commissario;

Condorelli Francesco, tenente medico;

Merlini Salvatore, id. id.

Con RR. decreti del 27 giugno 1878:

I sotto indicati **sottufficiali** congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento ed assegnati alla milizia mobile:

Basso Gio. Battista — Favaloro Andrea — Cavallo Antonio — — Nasalli Luigi — Penna Giovanni — Farinasso Giuseppe — Lauro Francesco — Cambiaghi Giuseppe — Mancini Berengario — Lee Antonio — Prato Goffredo.

Con R. decreto del 18 luglio 1878:

Fanti Ottavio, sottotenente di fanteria della milizia mobile, è accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 24 luglio 1878:

Cianetti Enrico, sottotenente di fanteria della milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Calderini Enrico, id. id., cessa di appartenere alla milizia mobile e viene trascritto col medesimo grado nei ruoli degli ufficiali di riserva;

Barbato Pasquale, id. id., cessa di appartenere alla milizia mobile e viene trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento di detta milizia.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 18 luglio 1878:

De Antony Guglielmo, applicato di porto di 1ª classe nel corpo delle Capitanerie di porto, collocato a riposo, dietro sua domanda, per motivi di salute debitamente comprovati.

Con RR. decreti del 9 agosto 1878:

Sopranis cav. Alfredo e Guzzaniti cav. Antonio, maggiori commissari, promossi tenenti colonnelli commissari;

Castellari cav. Gaspero e Canepa cav. Giuseppe, capitani commissari, promossi maggiori commissari;

Galella Ferdinando e Ciannameo Vincenzo, tenenti commissari, promossi capitani commissari;

Englen Edoardo, sottotenente commissario, promosso tenente commissario;

Cerruti comm. Carlo Cesare, contrammiraglio, promosso viceammiraglio.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 25 aprile, 18 e 24 luglio 1878, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Calvetti Giovanni, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio di Lodi, venne, in seguito a sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;

Damiani cav. Giammaria, nominato vicesegretario reggente presso la R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Bologna;

Bollati cav. Emanuele, approvata la sua nomina ad accademico nazionale residente della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche dell'Accademia delle Scienze di Torino;

Narducci Ignazio, nominato ispettore nel Conservatorio di musica di Milano;

Bernardi dottor Enrico, id. professore titolare di fisica e chimica nel Liceo di Padova;

Pietrasanta dottor Pagano, id. id. id. di una delle due Classi superiori nel Ginnasio Parini di Milano;

Bolognini sac. Luigi, direttore spirituale del Convitto Nazionale Longone di Milano, venne sulla sua domanda, e per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Con Reale decreto 18 luglio u. s. venne rettificato quello in data 3 giugno 1878, risguardante le nomine dei commissari governativi della Commissione conservatrice dei monumenti di Cosenza, nella parte concernente il nome del cav. Cappelli, che dev'essere *Vincenzo* invece di *Luigi*.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 14

Il Ministro dell' Interno

Essendo ufficialmente accertato che esiste il colèra a Mequinez ed in altri punti dell'impero del Marocco,

Decreta:

I legni provenienti dai porti e scali del Marocco saranno da oggi in poi considerati di patente brutta, e sottoposti nel Regno al trattamento sanitario prescritto dal paragrafo 3 del quadro delle quarantene approvato col decreto Ministeriale del 29 aprile 1867.

Data a Roma, addì 25 agosto 1878.

Per il Ministro: RONCHETTI.

INVITO ALLA STAMPA ITALIANA

La Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate italiane, nell'intento di raccogliere la maggiore copia possibile di fatti, di notizie e di opinioni concernenti l'esercizio delle ferrovie, rivolge vive preghiere alle Direzioni dei giornali italiani acciocchè vogliano mandare alla Commissione stessa in Roma quei numeri dei loro giornali che contengono cose relative alla questione ferroviaria.

Roma, 24 agosto 1878.

Il Segretario
FRANCESCO GENALA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Veduto l'art. 3 del capitolato annesso alla convenzione 15 giugno 1876, approvata colla legge del 9 luglio detto anno, n. 3231 (Serie 2ª), per la concessione delle due ferrovie da Parma a Brescia e da Brescia ad Isèo;

Ritenuto che il termine di un mese stabilito pel deposito della cauzione definitiva dalle combinate disposizioni degli articoli 2 e 3 del capitolato predetto cominciò a decorrere dal 26 settembre 1876, come dalla relativa partecipazione ufficiale fatta ai concessionari;

Ritenuto che pel fatto solo del mancato deposito della cauzione definitiva sono i concessionari caduti nelle condizioni previste dal ripetuto art. 3 del capitolato circa la rinuncia alla concessione e la perdita della cauzione preliminare, senza bisogno di costituzione in mora o di provvedimento dell'autorità giudiziaria,

Decreta:

Il deposito di lire seimilaseicentosessantacinque di rendita, rappresentato da numero sessantacinque cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, a titolo di cauzione provvisoria per la concessione delle due ferrovie da Parma a Brescia e da Brescia a Isèo, rimane devoluto allo Stato assieme alle rate semestrali di interessi non riscosse.

La detta somma di lire 6665 di rendita sarà trasferita a favore del Tesoro dello Stato, a cura dell'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, che rimane a ciò specialmente autorizzata.

Il presente decreto sarà notificato ai concessionari ed inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1878.

Il Ministro: A. BACCARINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra d'igiene, vacante nella R. Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra d'igiene, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del prossimo mese di settembre.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 31 luglio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Nello scopo di favorire il commercio della città di Venezia si è disposto che a cominciare da venerdì 30 agosto il piroscafo della Società Florio che da Trieste recasi a Venezia per proseguire su Costantinopoli, salpi da Trieste il venerdì sera anzichè il sabato come attualmente.

Il suo arrivo a Venezia seguirà quindi il sabato mattina, rimanendo invariata al lunedì mattina la partenza per Costantinopoli.

Roma, addì 24 agosto 1878.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 23 corrente in Rometta, provincia di Messina, è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 24 agosto 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè n. 498554 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 103254 della soppressa Direzione di Torino), per lire 400, al nome di Ajraldi *Giuseppe*, Michele e Luigia fu Giuseppe, domiciliati in Cuneo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Del-Piano Lucia, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Ajraldi *Giovanni*, Michele, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 31 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 595272 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di *Cometti* Marco ed Antonio fu Giovanni Pietro, minori, sotto l'amministrazione della madre Giulia Repetto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Cametti* Marco ed Antonio fu Giovanni Pietro, minori, sotto l'amministrazione della madre Giulia Repetto, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 31 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il telegrafo ci ha annunziato un discorso pronunziato dal ministro dell'interno d'Inghilterra, signor Cross, al banchetto del lord-mayor di Liverpool.

In tale discorso il signor Cross pose in risalto il concorso prestato dal governo inglese all'opera pacificatrice del Congresso di Berlino; disse che per effetto della politica britannica Costantinopoli venne salvata dalla occupazione russa e furono mantenuti integri i diritti dell'Europa.

Volgendo poi lo sguardo all'avvenire il signor Cross soggiunse: " Si fecero vivi appunti al trattato che abbiamo concluso colla Turchia. Noi abbiamo creduto bene di rafforzare i vincoli che ci stringevano a quella potenza allo scopo d'impedire ch'essa fosse nuovamente attaccata. Ma contemporaneamente credemmo opportuno di prendere le più sicure garenzie possibili affinchè la voce dell'Europa fosse ascoltata per l'avvenire con successo nei consigli del Sultano, non come una grazia, ma col diritto che danno i trattati. Sono certo che voi pure riterrete missione degna di una nazione grande, intelligente, libera e nobile, quella di migliorare il governo di quelle provincie turche che sono fra le più belle della terra; e credo si debba rallegrarsi che una simile missione sia stata attribuita all'Inghilterra.

" Non dico già che questa missione non sia difficile, anzi lo ammetto; ma a che cosa servirebbero i ministri se non sapessero superare le difficoltà allorchè si presentano? Se non osiamo nulla, avremo nulla. Credo che avremo modo di effettuare ciò che vogliamo liberando quelle provincie turche dalle estorsioni degli agenti delle imposte, liberandole dal grave peso del servizio militare, dalla poca rettitudine di giudici ingiusti e delle persone che comandano, e, non cogli artifizi, ma coll'esempio e col precetto, indurremo non solo il capitale inglese, ma l'europeo ad affluire in quelle contrade, affinchè esse godano dei benefizi, non solo della libertà più ampia, ma del commercio e dell'industria quali noi stessi li godiamo. „

Le ultime notizie dei fogli austriaci dalla Bosnia sono in data del 24 agosto e si riassumono nel seguente telegramma della *Correspondenz Bureau*: " In relazione alla notizia data ieri l'altro sulla liberazione di Stolac, eseguita dalle truppe della 18ª divisione, il tenente maresciallo Jovanovich annunzia in data di ieri, dal campo di Cernier, che l'esito del combattimento che ebbe luogo il 21 corrente portò un colpo decisivo alle forze principali degli insorti dell'Erzegovina, i quali in forti posizioni e in fabbricati costruiti a guisa di fortilizi combatterono con vero eroismo, per cui la maggior parte dei capi trovò la morte fra le macerie delle Kulae, divorati dalle fiamme. Il resto si disperse a piccole bande in tutte le direzioni. Un distaccamento più forte fuggì nelle montagne verso Bilek.

" Alla città di Stolac fu imposta una contribuzione, da pagarsi principalmente in vettovaglie. „

Riguardo all'annunzio, oramai smentito, dell'imminente conchiusione di una Convenzione austro-turca intorno alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, il *Fremdenblatt* si dice in grado di assicurare che l'unico particolare esatto su questo argomento è che la Porta ha insistito ripetutamente per la stipulazione di una tale convenzione.

Dopodichè il *Fremdenblatt* soggiunge: " Sebbene non ci sia nota la risposta che il governo austro-ungarico ha dato o darà alle domande della Porta, crediamo assolutamente impossibile che esso voglia condiscendere alle pretese del governo del Sultano, massimamente dopo quanto accadde or ora nella Bosnia. Nessuno appoggerebbe o giustificherebbe una simile convenzione. I popoli austriaci sono dispostissimi a fare i più grandi sacrifizi per l'onore e per l'interesse della monarchia, ma non si può nemmeno supporre che essi vogliano mettere a repentaglio la vita di un solo dei loro figli per darsi cura degli interessi del Sultano. „

Un altro giornale austro-ungarico fa notare che sebbene l'opinione del *Fremdenblatt* sia l'opinione universale, pure devesi tener conto che nell'art. 25 del trattato di Berlino è detto che: " non volendo il governo austro-ungarico assumersi l'amministrazione del sangiaccato di Novi-Bazar, il governo ottomano continuerà a funzionarvi, mentre il governo austriaco si riserva il diritto di tener guarnigioni, co-

struir strade militari e commerciali in tutta l'estensione dell'antico vilajet della Bosnia, al qual fine i governi d'Austria-Ungheria e di Turchia si riservano di mettersi d'accordo sui particolari. „

Laonde, al dire di quest'altro giornale, una Convenzione tra i gabinetti di Vienna e di Costantinopoli bisogna che venga conchiusa, " sebbene la insistenza della Porta nel voler garantiti al Sultano i diritti di sovranità anche nella Bosnia e nell'Erzegovina, e in modo affatto contrario alle idee del governo austriaco, che non è alieno dal riconoscere in massima il diritto di sovranità del Sultano, renda difficile la conchiusione anche della suddetta Convenzione relativa a Novi Bazar. „

La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica la circolare inviata da Savfet pascià, ministro degli affari esteri di Turchia, ai rappresentanti diplomatici ottomani presso i diversi governi, intorno alle domande della Grecia.

Come già è noto, le conchiusioni della circolare sono negative. Vi è rammentato il voto espresso dal Congresso di Berlino perchè alla Grecia venga accordata una rettificazione di frontiere colla riserva delle potenze di offrire la loro mediazione alla Porta ed alla Grecia pel caso che i governi dei due paesi non giungessero ad intendersi direttamente.

Indi sono esposti i motivi che inducono la Porta a non acconsentire alle domande del gabinetto di Atene e le conseguenze che, secondo l'opinione del gabinetto turco, deriverebbero da una cessione di territorio al regno ellenico.

La circolare dice che se la Grecia si è finora astenuta dall'intraprendere atti di ostilità contro la Turchia, ciò deve unicamente attribuirsi al timore che la Grecia ebbe delle conseguenze di un tal fatto. La circolare combatte poi la massima di cessioni di territorio fatte in base ai richiami di una sola delle parti interessate; dice che nell'Epiro e nella Tessaglia non avvennero mai insurrezioni per quanto si sia cercato di fomentarle; che l'insurrezione candiotta fu iniziata e mantenuta esclusivamente da elementi esterni. Tutti i moti scoppiati in lungo periodo nelle provincie turco-greche, al dire di Savfet pascià, furono dovuti a maneggi e ad influenze estranei alle popolazioni indigene, e al signor Delijannis non competeva di parlare al Congresso in nome di quelle provincie.

Oltre di questo, la circolare sostiene che la cessione territoriale non aumenterebbe le prospettive di buone relazioni e di pace fra i due Stati, ma anzi le scemerebbe per le cresciute forze della Grecia.

Per i quali motivi tutti, il governo del Sultano reputa che le potenze modificheranno le loro prime opinioni in questa quistione e daranno alla Grecia consigli di giustizia e di prudenza onde non sia di nuovo compromessa l'opera della pace.

Da Parigi i giornali ci sono giunti col testo dei discorsi pronunciati dal ministro degli affari esteri di Francia signor Waddington e dal conte di Saint-Vallier al banchetto offerto dal prefetto dell'Aisne a tutti i membri del Consiglio generale di quel dipartimento.

I concetti dominanti di entrambi questi discorsi ci furono compendiati dal telegrafo. Tuttavia pensiamo di riferire qui in esteso almeno quella parte del discorso del signor Waddington che concerne la politica estera:

" Noi ci siamo recati al Congresso di Berlino, disse il ministro, col mandato esplicito e formale di adoperarci per il ristabilimento della pace, di mantenere la neutralità e la libertà d'azione della Francia. Questo mandato noi abbiamo adempiuto; noi abbiamo ottenuta la pace, che più di una volta è stata compromessa dalle pretensioni degli uni e degli altri; e la Francia è ritornata da Berlino così libera d'impegni come quando vi era andata. Ma noi abbiamo fatto di più. In tutte le quistioni, nelle quali non correvamo rischio di far uscire la Francia dalla sua neutralità, abbiamo esercitato l'influenza che appartiene naturalmente ad una grande nazione, allorchè la sua voce è imparziale e disinteressata.

" I rumeni e i greci, nostri tradizionali protetti nel Mediterraneo, hanno ottenuto, mercè del nostro intervento persistente, dei seri vantaggi; noi abbiamo fatto tutti i nostri sforzi affinchè i turchi fossero, al più presto possibile, liberi dall'occupazione straniera.

" Quanto ai grandi principii di eguaglianza civile e religiosa, così difficili a radicarsi in Oriente, noi ne abbiamo sempre sostenuta l'applicazione la più larga e la più completa, e sono le formole da noi proposte che sono state approvate dal Congresso. La Francia ha in Oriente una clientela che le è propria, quella delle popolazioni cattoliche: anche quelle popolazioni videro le loro immunità consacrate, le loro relazioni coi loro capi gerarchici garantite in ogni dove. La Francia possiede a Gerusalemme e nei Luoghi Santi dei diritti e dei privilegi tradizionali; per la prima volta essi sono stati formalmente riconosciuti in un trattato europeo.

" Ecco in poche parole quello che i plenipotenziari della Francia hanno fatto a Berlino; essi hanno assicurato la pace; essi hanno costantemente sostenuto i grandi principii sui quali riposa la nostra società moderna; essi hanno mantenuto l'onore e la dignità della Francia; essi da Berlino hanno riportato per lei la stima ed il rispetto dell'Europa.

" L'opera del Congresso è stata ed è ancora l'oggetto di attacchi così appassionati come ingiusti. Non è ancora venuto il momento di giudicarla nel suo insieme. Ciò non potrà farsi che quando il trattato sarà completamente eseguito. Il trattato di Berlino è un'opera di transazione e di equilibrio, per la quale le potenze hanno voluto, pur tenendo conto dei fatti compiuti, conciliare, in quanto era possibile, una quantità di pretensioni, di ambizioni, di rivendicazioni, di resistenze rivali e contraddittorie.

" Io stimo che il trattato sia una soluzione equa e relativamente durevole della questione d'Oriente; ma ad un patto, ed è che esso sia completamente e lealmente eseguito in tutte le sue stipulazioni senza eccezione. Ad assicurare questo risultato il governo francese consacrerà tutti i suoi sforzi.

" A Berlino il governo francese concorse ad assicurare la pace esterna; possa la pace essere presto profonda all'interno e radicarsi nel cuore e nello spirito di ogni francese, il quale ami la sua patria! „

Il Comitato delle destre delle Assemblee francesi per le elezioni senatorie sembra che incontri mediocre favore presso la stampa conservatrice. Alcuni giornali si limitano ad annunziarne la formazione e l'indirizzo. Taluni, come l'*Union*,

organo del legittimismo intransigente, glielo rifiutano assolutamente. Così quest'ultimo giornale dice che il programma del Comitato non è il suo; che l'unione conservatrice è una utopia, e che si è stranamente abusato dell'epiteto di conservatore.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 24. — A Newcastle fu eletto deputato il candidato liberale.

Il *Times* assicura che la Turchia farà un prestito di 5 milioni di lire sterline, colla garanzia dell'Inghilterra, la quale riorganizzerebbe le finanze nell'Asia Minore.

Lo stesso giornale dice che gli Arnauti si preparano a difendere il loro territorio contro i serbi, i quali riunirono un corpo di truppe presso Vranja. Un conflitto è probabile.

Vienna, 24. — *Dispaccio ufficiale.* — Il generale Jovanovic annunzia dal campo di Crinici, 23:

« Col combattimento del 21 fu dato un colpo decisivo contro gl'insorti nell'Erzegovina, i quali combattevano in forti posizioni.

« La maggior parte dei loro capi trovò la morte nei fortini che furono incendiati, e gli altri furono dispersi in piccole bande. »

Pietroburgo, 24. — La Banca dell'impero aprirà il 29 corrente un prestito 5 per 0[0 detto « prestito d'Oriente. »

Il prestito sarà di 300 milioni di rubli, ammortizzabile in 49 anni.

Costantinopoli, 24. — La Porta aggiornò la consegna di Batum al 12 settembre, per avere il tempo di calmare le popolazioni.

Madrid, 24. — Confermasi la comparsa del colèra nel Marocco.

Alessandria, 24. — Leggesi nel *Monitore Egiziano*: Il Kedivé, ricevendo Wilson, disse: Ho letto il rapporto della Commissione d'inchiesta, ne accetto le conclusioni e sono deciso di farle applicare seriamente. È naturale che si abbandonino gli antichi errori per adottare un nuovo sistema. Voi vedrete presto un grande cambiamento. Per incominciare, io incaricherò Nubar pascià di formare il ministero. Questa innovazione darà l'indipendenza ministeriale, servirà come punto di partenza per un cambiamento radicale del sistema, e sarà un pegno delle mie intenzioni di applicare le conclusioni dell'inchiesta.

Wilson accettò il ministero delle finanze.

Tunisi, 24. — Mustafà Ben Ismail, ministro della giustizia, fu nominato primo ministro e presidente della Commissione finanziaria, in luogo di Mohamed Kasnadar, che ha data la sua dimissione.

Alessandria, 24. — Ecco le conclusioni del rapporto della Commissione d'inchiesta:

Non si potrà fare alcuna riscossione d'imposte senza una legge dei poteri legislativi che autorizzi le imposte applicabili agli abitanti ed agli stranieri.

Gli agenti delle riscossioni dipenderanno dal ministro delle finanze.

Si costituirà un fondo di riserva per far fronte al disavanzo derivante dall'insufficienza del Nilo.

Si stabiliranno istituzioni giudiziarie per i reclami in materia d'imposte.

Vi sarà un'organizzazione per proteggere gl'indigeni contro gli abusi delle autorità.

Si farà una revisione della imposta fondiaria.

Si aboliranno i lavori personali, eccettuati quelli per causa di pubblica utilità.

Si riorganizzerà il servizio militare.

Il Kedivé destinerà all'estinzione del disavanzo tutte le sue proprietà immobiliari.

Un'Amministrazione speciale, avente pieni poteri, amministrerà, alienerà, impegnerà queste proprietà, per colmare il disavanzo.

Vienna, 25. — Un dispaccio ufficiale, in data di Doboj, 24, dice:

Ieri gli insorti attaccarono nuovamente le posizioni della 20ª divisione sulla riva destra della Bosna.

Gli insorti furono respinti dappertutto, dopo 9 ore di combattimento e si ritirarono fino al nord di Gradasac.

Parigi, 25. — Le voci relative alla dimissione del maresciallo presidente ed a cambiamenti ministeriali sono smentite.

La polizia impedì ieri la riunione preparatoria del Congresso operaio socialista. A Marsiglia fu pubblicata una protesta, la quale dice che il Congresso avrà luogo, malgrado il divieto.

Un telegramma del *Temps*, in data di Vienna, dice che la convenzione austro-turca sarà firmata. La bandiera turca non sventolerà a fianco della bandiera austriaca, ma il conte Andrassy è disposto a lasciarla inalberare sulle Moschee.

La Turchia domandò qualche tempo per riflettere.

Parigi, 25. — Oggi ebbe luogo la riunione degli Amici della pace nel teatro del castello d'Eau, sotto la presidenza di Tolain, senatore repubblicano.

Tolain raccomandò una propaganda all'estero in favore della pace, e riforme all'interno in favore delle classi operaie.

Furono pronunziati parecchi discorsi dai delegati inglesi.

Furono letti parecchi telegrammi provenienti da varie città d'Italia, i quali aderiscono al programma della riunione.

Gibilterra, 25. — Fu ordinata una quarantena per le provenienze del Marocco in causa del colèra.

New-York, 25. — Confermasi che a San Domingo è scoppiata una rivoluzione. Gl'insorti marciano sopra la capitale.

La mortalità nella Luigiana, in causa della febbre gialla, aumenta. Vi sono scene terribili di desolazione e di sofferenze.

Nella settimana scorsa vi furono alla Nuova Orleans 295 morti.

Alcuni casi si sono verificati a Saint-Louis, a Cincinnati e a Louisville.

Nella isola di Granada tutti gli abitanti rimastivi sono ammalati.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 23 giugno 1878.

Il socio prof. A. Dorna presenta alla Classe le osservazioni meteorologiche ordinarie di maggio ultimo col seguente relativo riassunto, redatte dal prof. Angelo Charrier.

Riassunto delle osservazioni fatte nel mese di maggio.

La media delle pressioni atmosferiche osservate è 35,10.

Essa è più piccola di mm. 0,44 della media del maggio degli ultimi dodici anni.

I valori estremi corrispondenti alle successive variazioni della pressione sono date dal seguente quadro:

Giorni del mese	*Minimi*	*Giorni del mese*	*Massimi*
2	31,6	5	39,3
8	29,1	11	36,7
13	31,2	18	44,7
21	29,7	23	38,7
25	27,2	27	39,4

La temperatura variò fra + 9,9 e + 23,1. Questi valori estremi si ebbero il primo nel giorno 28, nel giorno 19 il secondo. La media delle temperature osservate è + 18,5 e supera di 1,3 la media delle temperature di maggio dello scorso dodicennio.

Si ebbero dodici giorni con pioggia, e l'altezza dell'acqua caduta è di mm. 102,8.

In questo mese il vento fu sempre debole e la sua frequenza nelle singole direzioni è data dalla tabella seguente:

N, 38 — NNE, 32 — NE, 8 — ENE, 10 — E, 7 — ESE, 2 — SE, 12 — SSE, 4 — S, 15 — SSW, 8 — SW, 6 — WSW, 2 — W, 7 — WNW, 3 — NW, 9 — NNW, 7.

Il socio prof. L. Bellardi presenta per essere pubblicata nei volumi delle Memorie accademiche la 3ª parte del suo lavoro *Sui molluschi fossili dei terreni terziari del Piemonte e della Liguria*; e la Classe l'approva per tale destinazione.

Il socio comm. prof. J. Moleschott legge, per essere pubblicata negli Atti dell'Accademia, una Memoria *sull'acqua contenuta nei tessuti cornei del corpo umano.*

Per istudiare la quantità di azoto che i tessuti cornei (peli, unghie, epidermide) possono sottrarre al corpo umano, il socio Moleschott sentì la necessità di esaminare la proporzione d'acqua che questi tessuti contengono.

Il risultato di ventidue determinazioni distribuite sopra i capelli, i peli della barba e le unghie si fu che in media:

I capelli contengono . .	13,14 0[0	di acqua
I peli della barba . . .	12,83 0[0	»
Le unghie	13,74 0[0	»

Tanto le unghie, quanto i peli contengono più acqua in estate che l'inverno. La media differenza si rileva dalle seguenti cifre:

	Inverno	*Estate*
Capelli	11,2 0[0	15,1 0[0
Barba	11,2 0[0	13,7 0[0
Unghie	12,0 0[0	15,4 0[0

L'autore ne induce che i tessuti cornei, impiantati nel derma vivente, non sono igrometri per l'atmosfera, bensì per la cute che li nutrisce, ed in questo modo di vedere lo conferma il fatto che durante la state i capelli sono più ricchi in acqua che i peli della barba, quantunque questi aventi un diametro che supera di 3[4 quello dei capelli, debbano evidentemente cedere meno acqua alla atmosfera che i capelli, i quali, in rapporto alla loro massa, presentano una superficie maggiore, dalla quale può svaporare l'acqua. Se le ragioni di nutrizione hanno maggior influenza che non l'aria ambiente, allora questo fatto non può sorprendere ed il capello sarà più ricco in acqua, quantunque svapori di più, perchè dal suolo che lo nutrisce ricava più acqua che non facciano i peli della barba.

Nella mezza stagione i capelli e la barba contengono pure una più forte porzione d'acqua che nell'inverno, ma la differenza è minore che fra inverno ed estate.

Per le unghie il numero delle determinazioni dell'acqua che entra nella loro composizione non basta per seguire il paragone fra la mezza e le altre stagioni.

Il socio prof. G. Basso legge una Memoria del prof. Galileo Ferraris: *Sulla intensità delle correnti elettriche e delle estracorrenti nel telefono. Ricerche sperimentali numeriche.*

Le ricerche che formano l'oggetto di questa Memoria hanno per iscopo la determinazione numerica di alcuni degli elementi dai quali dipendono i fenomeni che avvengono nel telefono. Questo scritto verrà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Il socio conte T. Salvadori presenta il seguito di una Memoria del cav. Flaminio Baudi di Selve che ha per titolo: *Coleotteri eteromeri esistenti nelle collezioni del R. Museo zoologico di Torino e in altre italiane.*

In esso l'autore tratta della seconda parte della famiglia dei meloidi, cioè della tribù seconda di essa che sono i cantaridarii, seguendo lo stesso sistema di dare prima delle descrizioni delle singole specie una tavola sinottica per cadun genere numeroso di specie.

Lo stesso socio Salvadori legge per essere pubblicate negli Atti accademici: 1° una sua Memoria intitolata: *Descrizione di tre nuove specie di uccelli, e note intorno ad altre poco conosciute delle Isole Sanghir*; 2° una Nota del signor Lorenzo Camerano col titolo: *Descrizione di un nuovo genere di ortotteri esistenti nel Regio Museo zoologico di Torino.*

Il Segretario perpetuo: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La squadra permanente ancorava il 23 corrente a Catania.

— È giunto a Messina da Sira il R. avviso *Cariddi* nella sera dello stesso giorno.

Notizie marittime. — Da Cagliari partì alla volta di Cadice l'avviso spagnuolo *Blasco de Garay.*

Beneficenza. — Alla *Gazzetta di Parma* scrivono da Pellegrino Parmense che il dott. Pietro Corsini, membro del Comitato di provvedimento per gli ammalati poveri, offerse lire 500 al Comitato stesso.

Incendio a Genova. — Ecco, scrive la *Gazzetta di Genova* del 24, i particolari del gravissimo incendio scoppiato alla Foce nella fabbrica Rossi:

Il fuoco si manifestò nel locale delle macchine di preparazione e motori che andò distrutto assieme al tetto di altre camere serventi a deposito cotone preparato per tessuti. Detto locale è lungo metri 12 circa per 18.

Il filatoio, benchè già attaccato al giungere dei pompieri, lungo metri 70 circa e largo 18, il locale sottostante al deposito di cotone bruciato e contenente le macchine a vapore ed altri casotti annessi al locale e una quantità di pezze filitate di cotone furono salvate mercè il lavoro di cinque pompe che manovrarono dalle ore 1 1[2 sino alle 6 ant.

L'incendio era spaventoso ed imponente e fu avvisato dai pompieri di servizio in Darsena, sulle calate e magazzini generali, e senza il pronto soccorso e l'indefessa opera dei pompieri diretti dai loro ufficiali, il fuoco avrebbe non solo distrutto tutto lo stabilimento, ma eziandio il caseggiato di fronte a quello dell'estremità del filatoio che al principio era stato sgombrato.

Durante l'azione rimase ferito il caporale Lagomarsino 1° granatieri che venne ricoverato all'ospedale.

Furono sul luogo una compagnia del reggimento granatieri, molti borghesi che giovarono a manovrare ed alimentare le pompe, guardie e carabinieri.

Lo stabilimento è assicurato.

La macchina stenografica Michela. — Ecco in qual modo il signor E. Lacroix, nei suoi *Studi sulla Esposizione del* 1878, parla di questa sorprendente macchina, che è esposta ed agisce presso l'*Istituto Stampa* di Milano:

« Non si tratta che di una duplice tastiera, composta di una ventina di tasti, divisa come il pianoforte. Via via che si parla, lo stenografo appoggia il dito sopra questo o quel tasto, e ciascuna parola, ciascuna sillaba sono istantaneamente riprodotte foneticamente con dei segni di convenzione su di una lista di carta uguale a quella del telegrafo di Morse. Il Michela ha classificato tutti i suoni che possono uscire dalla laringe umana. Nessuno d'essi gli è sfuggito, per cui tutte le lingue possono essere riprodotte dalla sua macchina. Essa ha il vantaggio d'essere alla portata di tutti. Il prezzo è minimo; il trasporto comodissimo, poichè si può metterla in un sacco da viaggio; il modo di usarne facilissimo. In quindici giorni il primo capitato può scrivere il discorso di un

oratore, senza perdere una parola, senza dimenticare una sillaba. L'uomo parla, la macchina scrive. La macchina stenografica Michela comincierà ad entrare nelle Assemblee legislative, e finirà per essere adottata nelle Scuole allo scopo di agevolare il còmpito tanto de'maestri quanto degli scolari. »

Treni illuminati a gas. — L'*Economist* di Londra annunzia che in Austria ed in Germania s'incomincia ad illuminare a gas i vagoni delle ferrovie. L'illuminazione a gas, scrive l'*Economist*, funziona benissimo sulle ferrovie dello Stato in Baviera e sulla strada ferrata del Nord in Austria.

Sinistri marittimi. — La Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il decorso mese di giugno:

Le navi a *vela* segnalate perdute furono 65, vale a dire: 30 inglesi, 10 francesi, 6 americane, 4 tedesche, 4 italiane, 3 svedesi, 1 di Norvegia, 1 olandese, 1 portoghese e 5 di bandiera sconosciuta. Totale n. 65, comprendendovi 7 navi che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie.

Le navi a *vapore* segnalate perdute furono 4, cioè 2 americane e 2 inglesi.

— Scrivono da Marsiglia il 22 agosto che il piroscafo francese *Moselle*, della Compagnia di navigazione Paquet, che recavasi da Marsiglia a Gibilterra, fu investito e colato a fondo presso Almeira (sulle coste della Spagna) dal piroscafo inglese *City of Waterford*. Due fuochisti rimasero annegati ed il piroscafo francese andò perduto.

Una moneta nuova. — Una nuova moneta, il dollaro *goloide*, scrive il *Journal des Débats*, fu testè inventata dal signor Hubbel, di Nuova York, e trovasi esposta presso la Commissione monetaria che risiede a Parigi.

Il dollaro *goloide* è una moneta d'oro e di argento, lega autorizzata dalla Costituzione degli Stati Uniti. Il suo colore assomiglia a quello del platino, non è soggetto ad ossidarsi, e costituisce una moneta forse più durevole che non siano le monete tutte d'oro e di argento.

Il dollaro *goloide* ha 40 per 0[0 di oro ed un 60 per 100 del suo valore intrinseco di argento.

Il valore di questo nuovo dollaro è presso a poco lo stesso di quello del mezzo dollaro di argento, e le sue frazioni hanno le stesse proporzioni.

Ferrovie indiane. — La *Gazzetta di Rangun* reca la notizia che due ingegneri inglesi sono andati a Mandalay, capitale del re di Burma, per combinare una ferrovia esperimentale della lunghezza di circa 8 miglia inglesi da Mandalay verso Bhamo, città commerciale sulla strada che conduce nel Yunnan, provincia occidentale della China. Dicesi che un altro progetto, italiano, di una ferrovia per il Burma superiore non sia stato aggradito dal re.

Decessi. — L'altro ieri, scrive *Indépendance Belge* del 22, nella grave età di 72 anni, cessava di vivere il signor Donnet, protonotario apostolico e curato decano di San Jacopo sopra Caudenberg.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* annunzia che l'arciprete Basilio Palissadof è morto il 14 agosto in una villa a Plious, presso Varsavia. Il defunto era nato nel 1815, ed era stato educato nel seminario di Kostroma. Entrato nel 1837 all'Accademia ecclesiastica di Mosca, ne usciva nel 1842; nel 1845 era ordinato prete al seminario di Pietroburgo, e nel 1847 era nominato cappellano della defunta granduchessa Anna Paulovna, e dopo essere rimasto due anni a Ginevra trasferivasi a Parigi, che abbandonava nel 1854 per andare a Berlino come elemosiniere dell'ambasciata di Russia.

Nel 1857 Basilio Palissadof fu chiamato a Pietroburgo, nominato professore di teologia all'Università, e tenne quella cattedra fino al 1874. Egli era un eminente oratore sacro, che improvvisava i suoi sermoni, e li scriveva dopo di averli pronunziati. Le sue lezioni di teologia sono ancora inedite, ma il *Messaggiere Ecclesiastico* pubblicò molti e pregevoli suoi articoli.

— Una perdita gravissima, scrive la *Gazzetta di Palermo* del 24, funestò oggi la nostra cittadinanza. Il barone Bartolomeo d'Ondes Rao, giureconsulto emerito, onore e lume del nostro foro civile e della nostra Università, cessava di vivere questa notte colpito da violentissimo malore.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di luglio 1878

Il mese di luglio non suol presentare da un anno all'altro gran differenza negli elementi meteorologici, e neppur quest'anno vi è stato alcun che di straordinario, se non forse quel breve periodo burrascoso che abbiam passato sul principio del mese; giacchè l'altro degli ultimi giorni è piuttosto da annoverarsi fra gli ordinari. Tra le piccole divergenze è da notare quella della pressione atmosferica, mill. 0,9 più debole della normale; della temperatura 1° 2 più bassa; dei giorni piovosi più frequenti, e della quantità di pioggia un poco più abbondante del solito. In tutto il resto il luglio di quest'anno può servire di tipo.

La 1ª decade è stata generalmente bella, e solo i due giorni 3 e 4 torbidi e tempestosi. Il 3 caddero solo alcune goccie in città, e dominò un vento di ponente assai forte; il 4 si ebbe pioggia con qualche tuono la mattina, e un breve ma forte temporale alle 4 pom., quando un fulmine scoppiò nel centro stesso della città. Il barometro avea cominciato a calare dal 2, il 3 seguitò fluttuando e toccò uno de'minimi, ma il 4 già tornava a crescere con oscillazioni profonde di uno e anche due millimetri, indicando una mutazione nel regime dei venti, e la prossima fine della tempesta. Questa poi era dovuta ad un ciclone che dalle coste della Provenza diretto verso levante, si trasportò sull'Adriatico sconvolgendo l'aria su tutta la penisola, ove la bufera si aggirava nella direzione caratteristica, cioè contro a quella delle lancette di un oriuolo. Essa portò rovesci di pioggia nel piano, gragnuola ne'punti alquanto elevati, e neve nelle alte vette, come quella che tuttora vedevasi il 5 da Camerino. Una tale distribuzione nella precipitazione atmosferica è un fatto tutt'altro che eccezionale, e può verificarsi in ogni stagione. Chi scrive queste linee ha avuto più volte occasione di osservarlo in vaste proporzioni sugli altipiani delle Ande presso l'Equatore, in misura ancora grandiosa tre le gole delle Alpi Retiche, e in miniatura sui colli tusculani, benchè in qnesti ultimi, per la poca elevazione, la fase nevosa abbia luogo solo tra l'inverno e la primavera. Passata oltre la descritta bufera, restammo sotto l'influsso di una forte pressione che culminava sul golfo di Guascogna, girando i venti intorno al centro di essa nel verso degli indici dell'orologio, ciò che è piaciuto chiamare un anticiclone; quindi godemmo gli effetti di una benefica tramontana che seguì a soffiare per 2 giorni. Il termometro scese allora fino a 13° 3, benchè in tutta la de-

cade il calore fosse assai discreto, ed anche in questo periodo si verificasse il fatto notato nel precedente, che cioè in varie stazioni del nord, sulle ore mattutine, il termometro fosse più alto che da noi, come la mattina del 5, in cui a Mosca segnava 20° 3 all'ora che qui era solo a 17° 4.

La 2ª decade fu ancor essa assai bella, quantunque cominciasse con un caldo soffocante, il quale sentivasi fino dal dì precedente che il vento si era mosso a scirocco, e il barometro avea principiato a calare. Questo accusò una scossa profonda verso il mezzodì dell'11, e dopo avere guizzato alquanto prese l'andamento regolare mantenendosi intorno al livello di mill. 760 fino al dì 17, indi crebbe anche un poco, e il 18 giunse al massimo del mese. Il cielo, vaporoso finchè durò lo scirocco, tornò presto a schiarire formando una serie di giornate limpidissime fino al 23. Il vento sostituito allo scirocco fu quel di ponente assai dolce, se non che il sereno continuato fece ogni dì più crescere la temperatura, tanto che il 22 e il 23 superò i 33°. Ma questo fu cosa ben discreta rispetto a quello che è avvenuto altri anni in Roma, come nel 1873 che giunse a 35° 7, e quest'anno in altri luoghi, che si è avuto 41° a Madrid il giorno 18, e 42° a Bordeaux il 19. In questo periodo il buon tempo fu generale in tutta l'Europa; dappoichè il giorno 13, dispersa già nella Russia settentrionale una burrasca che era passata pel nord, si stabilì una forte pressione sull'Irlanda, ed avanzatasi con lento ondeggiamento verso il sud-est, cominciò a retrocedere soltanto il 19. Il dì seguente un centro di bassa pressione notavasi sul golfo di Guascogna e andava preparando un periodo assai burrascoso per varie parti di Europa, e di cui dovevamo partecipare ancor noi.

La 3ª decade cominciò col seguito del buon tempo non solo in Roma, ma in tutto il resto d'Italia fino al dì 23, quando fu annunziato per l'ultima volta " bellissimo in tutte le nostre stazioni. „ Infatti lo stesso giorno cominciò il barometro a calare saltellando, il vento a girare a S-E, il cielo a coprirsi di caligine, e per tre giorni di seguito continuò la discesa e trepidazione del barometro, lo scirocco opprimente, e il nuvolo con poca pioggia in Roma, ma con molta e accompagnata da forti scariche elettriche nella campagna e nei colli vicini, specialmente la notte dopo il 25. Al 27 ancora si ebbe qualche spruzzo, ma indi in poi il barometro tornò a salire, sempre a sbalzi, ripresero i venti di tramontana e ponente, e gli ultimi quattro giorni furono sufficientemente belli. La mutazione del 23 fu generale in Europa, e originata da due burrasche, una delle quali dominava quel giorno al N-E, l'altra affacciossi il dì seguente al N-O. Una terza formatasi il 26 sul golfo di Genova valicò l'alta Italia, e per l'Adriatico si diresse al Mar Nero, segnando il suo passaggio con forti temporali e trombe disastrose, alcune delle quali furono riferite già in questa Gazzetta. Lo sconvolgimento durò sino al fine del mese, e al principio d'agosto non era ancor ristabilita la calma in tutta l'Italia. Quest'ultima burrasca è delle periodiche, la cui epoca venne fissata dal ch. prof. G. Lais d. O, e furono testè ricordate dal ch. P. Ferrari nel suo dotto lavoro sulla *Meteorologia Romana*, che fa parte della *Monografia archeologica e statistica di Roma e campagna*, presentata dal Governo italiano alla Esposizione universale di Parigi nel 1878. A pagina 104 della Memoria stampata a parte si leggono queste parole intorno alla *Burrasca di luglio*: " Questa burrasca è compresa tra i 25 di luglio e i 3 di agosto... essa spiega quanto dice il P. Mancini nel Bullettino del 31 ottobre 1868, p. 83, che cioè: l'andamento regolare della temperatura porterebbe il massimo di questa verso il fine di luglio, come vediamo accadere per Berlino, se una causa perturbatrice non venisse a mettersi di mezzo a disturbare il movimento. Quest'ultima conclusione è del ch. prof. Respighi nelle sue notizie sul clima bolognese, dove parla di questa oscillazione della temperatura; essa è l'unica che si possa formolare su questo soggetto. „ Veggasi di fatto dal seguente quadro dei massimi notati in Roma fra il 13 e il 26 del mese, ciò che sarebbe accaduto quest'anno se il sereno avesse persistito oltre il 23. Si sarebbe andato ben più in là dei 33° 7!

Giorni	*Massimo*	*Giorni*	*Massimo*
13	26° 9	20	31° 9
14	29° 0	21	32° 0
15	30° 1	22	33° 6
16	31° 7	23	33° 7
17	32° 0	24	31° 8
18	31° 2	25	30° 3
19	31° 5	26	26° 5

I magneti hanno sofferto soltanto piccole irregolarità, massime ne' giorni più burrascosi, nè in questo tempo è apparsa sul sole la più piccola macchia. Di terremoti sono scarse le notizie finora pervenuteci, limitandosi queste ad una scossa ondulatoria avvertita a Verona il giorno 3, alle 4 1/4 antimeridiane, e ad una serie di piccole ondulazioni notate a Firenze il giorno 28, alle 3 51 pom.

LUGLIO 1878.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	6 luglio	766mm,4	ore	9 30	antimeridiane
»	18 »	766mm,8	»	9 —	»
»	30 »	762mm,3	»	9 30	»

Minimi.

A dì	3 luglio	755mm,1	ore	3 —	pomeridiane
»	11 »	760mm,2	»	9 —	»
»	27 »	753mm,2	»	mezzodì	

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	761,77	23,48	28,06	15,95	33,95
2ª	62,25	25,68	30,11	18,76	37,45
3ª	58,99	25,81	30,13	18,55	37,80
Mese	761,00	25,00	29,43	17,75	36,40

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	217,5	17,7	1,7	2,5	1,7	1,9
2ª	183,1	19,6	2,1	2,0	1,3	1,4
3ª	193,5	21,1	2,5	3,8	1,9	1,0
Mese	198,0	19,5	2,1	2,8	1,6	1,4

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	12,10	57,7	11,61	2	16,0
2ª	13,98	60,2	8,64	0	0,0
3ª	13,07	56,2	9,09	4	4,0
Mese	13,05	58,0	9,78	6	20,0

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 15 agosto 1878.

FELICE CIAMPI, assist.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Visto il decreto di S. E. il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici in data del 9 febbraio, con cui per tutti gli effetti di legge fu approvato il piano di esecuzione 10 novembre 1877 dei lavori per la sistemazione della sponda destra del Tevere da Ponte Sisto ai ruderi dei Bagni di Donna Olimpia;

Veduto il precedente decreto prefettizio in data 22 febbraio 1878, n. 4872, col quale ai termini degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, fu ordinata la pubblicazione ed il deposito presso la Segreteria municipale di Roma del suindicato piano particolareggiato di esecuzione e dell'elenco dei fondi da espropriarsi e dei rispettivi loro proprietari;

Ritenuto che in seguito di tale pubblicazione fra altri dichiararono di accettare la indennità loro rispettivamente offerta il signor conte Filippo Bennicelli fu Vincenzo e la veneranda Congregazione dei Calzolai in San Salvatore a Ponte Rotto, rappresentata dal signor Carlo Boccaccia, console governatore della medesima;

Ritenuto che di detta accettazione si è fatto constare mediante apposite dichiarazioni eseguite nei modi stabiliti dagli articoli 25, 26 e 27 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Veduto il precedente decreto prefettizio in data del 17 luglio ultimo scorso, n. 25092, Div. 2ª, Sez. 1ª, col quale in forza del suaccennato amichevole componimento venne ordinato il deposito nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato delle rispettive indennità, e cioè di lire 23,500 a favore del signor conte Filippo Bennicelli fu Vincenzo, e di lire 60,727 04 a favore della suddetta Congregazione dei Calzolai in San Salvatore;

Vedute le polizze in data 3 agosto corrente mese, n. 2169-2170, rilasciate dalla Tesoreria provinciale di Roma, e comprovanti lo eseguito deposito delle somme suindicate;

Veduto l'articolo 30 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dei seguenti stabili:

1° Casa situata in via della Lungarina, ai numeri civici 31, 32, 33, 34, e distinta in mappa col n. 262, di proprietà del conte Filippo Bennicelli fu Vincenzo, e confinante a settentrione col fiume Tevere, a levante con una proprietà municipale, a mezzogiorno colla via della Lungarina, ed a ponente colla proprietà Menichelli;

2° Chiesa di S. Salvatore detta *Oratorio dei Calzolai*, posta in Roma, in via Lungarina, di fronte al Ponte Senatorio, nella sponda destra del Tevere, distinta in mappa col numero 259, e confinante a levante colla proprietà Lefevre, a mezzogiorno colla stessa proprietà Lefevre e Gonnelli, a ponente colla via Vascellari ed a settentrione colla via Lungarina.

Il presente decreto sarà per cura dell'espropriante ed a senso degli articoli 53 e 54 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità registrato all'ufficio del Registro, entro il termine di giorni quindici dalla sua data volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche ed entro il termine di soli cinque giorni parimenti dalla sua data inserito per estratto nel giornale destinato per la pubblicazione degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, addì 16 agosto 1878.

Pel Prefetto: FIORENTINI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 agosto 1878 (ore 16 40).

Venti freschi e forti delle regioni del sud, sul Tirreno, sul canale d'Otranto e in alcuni punti del Jonio. Mare agitato lungo le coste occidentali della penisola, sul golfo dell'Asinara, a Palermo, presso Trapani, al Capo Spartivento, a Taranto. Cielo coperto a Moncalieri, in quasi tutta l'Italia centrale e dal Gargano a Bari. Pioggia a Roma. Barometro abbassato da 4 a 9 mm. Venezia 750 mm. Porto Empedocle 758 mm. Soirocco fresco e forte e mare agitato a Pola e a Lesina. Ieri pioggia a Domodossola. Burrasca con poca pioggia a Moncalieri. Scirocco forte a Piombino e a Civitavecchia. Levante forte a Porto Maurizio. Iersera alle 8 40 forte scossa di terremoto a Torre Mileto e al Gargano. La scorsa notte pioggia a Firenze. Burrasca con pioggia a Genova. Raffiche di sud alla Palmaria, a Camerino e a Roma. I venti annunziano a girare per libeccio verso maestrale, soffiando forte in diversi punti del Mediterraneo occidentale. Sempre probabili parziali burrasche.

Firenze, 25 agosto 1878 (ore 16 5).

Venti forti di libeccio in molti paesi dell'Italia centrale. Maestrale forte a Porttorres, fresco a Bari ed a Palermo. Mare grosso alla Palmaria e a Livorno, agitato a Portoferraio, a Piombino, nel golfo dell'Asinara, a Palermo, nel canale d'Otranto e presso le bocche del Po. Cielo coperto a Domodossola, a Firenze, ad Urbino, a Palascia (Otranto) e nel nord della Sicilia. Minaccioso alla Palmaria. Piovoso a Bari. Pressioni leggermente aumentate tranne sul Jonio e sul canale d'Otranto. Nel periodo decorso burrasche con pioggia, e scariche elettriche. Venti di libeccio assai forti ad intervalli, specialmente nella notte, in diversi paesi del centro e nel sud della penisola. Continuano le probabilità di parziali burrasche con venti di libeccio e maestrale forti ad intervalli in molte stazioni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 agosto 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 22	79 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 45
Prestito Romano, Blount	—	—	—	86 —	85 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	668 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	413 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	108 35
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	27 20
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	— —	— —	21 78
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 agosto 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,8	755,7	755,6	755,4
Termomet. esterno (centigrado)	24,6	26,0	23,5	22,4
Umidità relativa...	71	67	71	70
Umidità assoluta...	16,28	15,69	15,24	14,16
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 21	S. 15	S. 10	N. 3
Stato del cielo.......	10. coperto, gocce di pioggia	10. coperto	10. gocce	4. nuvolo

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 26,6 C. = 21,3 R. | Minimo = 22,4 C. = 17,9 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 2,3.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 agosto 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,3	755,9	755,9	757,7
Termomet. esterno (centigrado)	20,5	27,7	26,3	22,5
Umidità relativa...	80	45	51	69
Umidità assoluta...	15,20	12,43	13,13	14,04
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SO. 16	O. SO. 22	O. 3
Stato del cielo	8. cirro-cumuli	3. cirro-cumuli	2. cirro-cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 28,0 C. = 22,4 R. | Minimo = 18,9 C. = 15,1 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 0,2.

Notte tuoni, lampi, poca pioggia.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 agosto 1878, n. 25, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato al seguente ribasso:

N. d'ordine	INDICAZIONE della provvista	Quantità da appaltarsi	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione	Termini per le consegne	Ribassi avuti per ogni lire cento
1	Cuoio naturale Chil.	7800	1	7800	5 50	42,900	42,900	4300	Giorni quaranta da quello successivo alla notificazione di approvazione del contratto.	32 06

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane del giorno 6 settembre prossimo (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

4011 Torino, addì 22 agosto 1878.

Il Direttore dei Conti: M. BUZANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

AVVISO SUPPLETIVO

a quello d'Asta per l'appalto di Zaini *e di* Borraccie.

In aggiunta all'avviso d'asta in data 12 corrente mese relativo all'appalto di 20,000 borraccie senza corregge e di 15,000 zaini di pelle di vitello annerita da bersaglieri, si avverte:

Che i due cerchietti, di cui tratta il 7° alinea dell'articolo 1° del capitolato speciale delle borraccie, devono essere di ferro stagnato, sebbene quelli del campione siano di ferro naturale.

Firenze, 24 agosto 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: A. BERTI.

4020

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Risultato deserto l'incanto di cui nel manifesto del ventinove luglio ultimo, si previene il pubblico che nel giorno di martedì 10 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, si procederà al secondo incanto per l'appalto di mantenimento della strada provinciale Contursi-Gange, della lunghezza di chilometri 24 e metri 405, per l'annuo estaglio di lire 13,000, cioè lire 532 67 per ogni chilometro, salvo sempre il risultato della consegna per la maggiore o minore lunghezza della strada.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di sopra indicato.

Avrà la durata di anni quattro a far tempo dal giorno medio della consegna della strada, la quale consegna verrà eseguita nei termini prescritti dal relativo capitolato.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale, di data non anteriore a sei mesi.

Dovranno inoltre depositare la somma di lire 500 per garentia dell'asta.

Tale deposito sarà restituito ai collicitanti, e sarà ritenuto quello del solo deliberatario fino alla stipula del contratto stesso.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'autorità cui spetta, ai sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dell'art. 113 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato.

Fra giorni cinque dalla detta approvazione l'appaltatore dovrà dare la cauzione definitiva di lire 13,000 in danaro contante, o in cartelle al latore, od obbligazioni del Prestito della provincia calcolate al corso di Borsa.

Oltre la detta cauzione sarà ritenuto nella Cassa della provincia l'ammontare del primo trimestre di estaglio di ciascun anno a maggior garenzia dell'appalto, ai termini dell'art. 51 del capitolato.

Si avverte che, trattandosi di secondo incanto, ai termini dell'art. 88 del suddetto regolamento si farà luogo all'aggiudicazione anche col concorso di un solo offerente.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni quindici, e scadranno nel giorno che sarà indicato con separato manifesto.

Tutte le spese per gli incanti, niuna esclusa, nonchè quella pel contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola il contratto trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, li 22 agosto 1878.

4015 *Il Direttore degli Uffici Provinciali*: FED. AQUARO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 16 settembre 1878, nella sala degli incanti, sita al pian terreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, e presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo del 2° dipartimento in Napoli, e del 3° dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un sol lotto di

1000 *metri cubi di legname quercia delle provincie meridionali d'Italia, di Toscana o di Romagna, per lire* 120,000.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno de' suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorni ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre procedimenti risulterà il maggior obblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 12,000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 1000.

Spezia, 26 agosto 1878.

3982 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

P. N. 52710.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA

Esperimento definitivo per l'appalto dei lavori in arte muraria alla via di Monte Caprino.

Per l'appalto dei lavori in arte muraria occorrenti alla rinnovazione e sistemazione della via di Monte Caprino, nel residuale tratto fra la gradinata dell'Istituto Archeologico Germanico e la piazza della Consolazione, compreso il cortilone con ingresso al civico n. 30 e la gradinata di comunicazione con la via della Bufola ed Arco de' Saponari, essendosi ottenuto il ribasso del ventesimo, cioè di lire 5 per cento, sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, che fu di lire 8250 91, si fa noto al pubblico che al mezzodì del giorno 7 settembre p. v., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà per accensione di candela vergine al terzo ed ultimo incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 7838 38, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 20 luglio 1878, n. 35384.

Roma, dal Campidoglio, li 22 agosto 1878.

4010 *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di Agosto 1878.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 18,636,513 09
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,322,427 02	22,277,338 43	„ 22,277,338 43
	id. maggiore di 3 mesi	„ 4,954,911 41		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ „	
Anticipazioni				„ 1,874,540 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,132,965 12	„ 8,490,294 36
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,357,329 24	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 25,528,259 84
Sofferenze				„ 940,338 96
Depositi				„ 13,166,114 44
Partite varie				„ 20,198,464 87
			TOTALE	L. 111,111,863 99
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,145,303 62
			TOTALE GENERALE	L. 112,257,167 61

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,775,463 55 Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,569,819 40
Circolazione biglietti di Banca		„ 45,677,000 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 150,500 61
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 9,833,249 47
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,166,114 44
Partite varie		„ 8,223,425 57
	TOTALE	L. 110,620,109 49
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,637,058 12
	TOTALE GENERALE	L. 112,257,167 61

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,190,212 „
Bronzo	„ 249,001 09
Biglietti consorziali	„ 3,666,287 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,531,012 50
TOTALE	L. 18,636,513 09

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,344	3,367,200 00	Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	100	73,665	7,366,500 00		1	45,000	45,000 00
	200	44,834	8,966,800 00		2	30,000	60,000 00
	500	27,813	13,921,500 00		5	15,000	75,000 00
	1000	10,935	10,935,000 00		10	11,000	110,000 00
					20	35,000	700,000 00
		Totale	L. 44,607,000 00			Totale	L. 1,070,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 45,677,000 00 è di uno a 2 17

Il rapporto fra la riserva „ 15,872,356 „ { la circolazione L. 45,677,000 00 e gli altri debiti a vista „ 150,500 61 } . . . . è di uno a 2 89

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 605 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 4 29

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: E. SANSONI.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

3970

(1ª *pubblicazione*).

Citazione per proclami pubblici

a mente dell'art. 146 *del Codice di procedura civile.*

La prima sezione del Tribunale civile di Salerno, con deliberazione in camera di consiglio del 2 luglio 1878, registrata in cancelleria a due detto, sotto al numero di repertorio 4995, sopra istanza presentata dalla Congregazione di Carità del comune di Salerno, autorizzò il presidente della stessa, signor Giovan Francesco Conforti, ad eseguire per proclami pubblici, a norma dell'art. 146 del Codice di procedura, la citazione ai debitori della Congregazione di Carità per rinnovare a di loro spese i titoli ai sensi dello articolo 2136 del Codice civile, disponendo che ai soli Angelo Mari, eredi di Giacomo Genovese, Capitolo di Salerno, Nicola Fumo, Comune di Salerno e di Eboli, Monte de' Pegni, eredi di Magno Postiglione, ed eredi di Agostino Roma la citazione sia notificata ne' modi ordinari, e che un sunto della citazione e della deliberazione sia affisso alla porta della Casa comunale di Salerno, da rimanervi per quindici giorni prima del termine per comparire, e sia iscritto per due volte, con intervallo di otto giorni l'uno dall'altro, nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

In seguito, sopra ricorso del dì 16 luglio ultimo, con decreto del presidente di detta prima sezione del dì 16 medesimo mese, fu assegnata l'udienza del dì 29 novembre corrente anno per trattarsi la causa innanzi la seconda sezione con rito sommario.

In esecuzione di quanto di sopra, la Congrega di Carità di Salerno, rappresentata dal suo presidente *pro tempore*, mercè presenti proclami pubblici, fa citare dal sottoscritto usciere i signori Francesco Pironti fu Saverio, possidente, domiciliato a Salerno, e Raffaele Mari, possidente, di Baronissi, acquirente dei beni di Lucia Pironti, ed amendue aventi causa da Maria Chirico, Pietro De Robertis, possidente, domiciliato in Sieti, villaggio del comune di Giffoni sei Casali, Andrea, Matteo, Vincenzo, Cristoforo e Raffaele Capone nella qualità di figli ed eredi della fu loro madre Giovanna Scarano, possidenti, domiciliati a Salerno, meno l'ultimo domiciliato a Muro Lucano, e tutti quali aventi causa dagli eredi di Andrea Pagano.

Gennaro Galdo del fu Luca, avvocato, domiciliato in Napoli, Mariantonia ed Elisa Galdi fu Francesco, possidenti, domiciliati anche in Napoli, e tutti aventi causa da Luca e Giuseppe Galdo.

Francesco ed Andrea Vitolo fu Carminantonio, possidenti, domiciliati in San Cipriano Picentino, quali aventi causa da Francesco Della Rocca.

Luisa Cinque e coniugi Carmela Cinque ed Andrea Pignoli, e costui per la sola autorizzazione maritale, possidenti, domiciliati in Conca Marina, aventi causa da Marcello Cinque.

Nicola Rocco fu Francesco erede testamentario del di lui fratello Giuseppe Rocco, avvocato, domiciliato a Salerno, avente causa dagli eredi di Matteo De Simone.

Antonio e Maria D'Amato fu Costantino, quest'ultima moglie di Saverio Franco, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio, Costantino D'Amato, Angelo e Vincenza D'Amato fu Giovanni, quest'ultima moglie di Vincenzo Terrone, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio, possidenti, domiciliati in Pastena, villaggio del comune di Salerno, meno l'ultima domiciliata in Acquarola, villaggio del comune di Mercato Sanseverino, e tutti aventi causa dagli eredi di Antonio D'Amato.

Marcantonio, Giovanni e Raffaele Guerritore, possidenti, domiciliati in Pagani, aventi causa dalla marchesa di Ruggiano, e questa dalla comunità di Cioffi e Pinto.

Stanislao marchese Del Tufo, di A-

versa, avvocato, domiciliato a Capaccio, avente causa dal marchese Del Tufo seniore.

Maria Mattea Adinolfi, moglie di Giovanni Jovane, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio e Teresa Adinolfi, possidenti, domiciliati in Cava de' Tirreni, aventi causa da Arcangelo e fratelli Sorrentino.

Aniello e Beniamino Jaderosa, Marzia Jaderosa moglie di Nicola Jaderosa, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio, e Clementina Jaderosa moglie di Paolo Jaderosa, da costui del pari autorizzata a stare in giudizio, nonchè Antonio e Salvadore Pascarella, tutti possidenti, domiciliati a Cervino, provincia di Terra di Lavoro, aventi causa da Felice Barrelli.

Coniugi Carolina Farina e Carlo Santangelo e costui per la sola autorizzazione, e la signora Farina avente causa da Francesco Farina per gli eredi di Gennaro Sessa, possidenti domiciliati in Napoli.

Maria Mirto moglie in seconde nozze dell'avv. Francesco Brigida, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio, madre e legittima amministratrice dei beni dei suoi figli minori procreati col suo primo marito Giuseppe Vietri, possidenti, domiciliati in Napoli, ed i signori Vietri, come aventi causa dagli eredi di Paolo Parrilli.

Sabbato e Francesco Martuscelli, possidenti, domiciliati in Pastena, villaggio del comune di Salerno, come aventi causa da Domenico Martuscelli.

Coniugi Marianna Rocco moglie di Nicola Mettola, da costui debitamente autorizzata a stare in giudizio, possidenti, domiciliati in Roma, e la signora Rocco come avente causa da Domenico Vitolo.

Michele Barone fu Nicola, possidente domiciliato in Saragnano, erede ed avente causa di Ignazio Barone.

Giuseppe e Filippo Morese fu Raffaele eredi testamentari del cavaliere Francesco De Vicariis ed aventi causa da Francesco De Vicariis seniore.

Matteo Alessandro e Domenicantonio Mari, possidenti, domiciliati in Capriglia, aventi causa da Vincenzo De Santis.

Giovanni e Raffaele Pacifico del fu Sergio, aventi causa da Giuseppe Parisi, possidenti, domiciliati a Salerno.

Saverio Vicinanza fu Giovanni e Sabato Vicinanza fu Matteo, possidenti, domiciliati in Giovi, villaggio del comune di Salerno, aventi causa da Andrea Vicinanza.

Agostino, Camillo, Nicola, Francescantonio, Raffaele e Gaetano Mari, possidenti, domiciliati in Capriglia, aventi causa dagli eredi di Agostino Mari seniore.

Francesco Piccolo, possidente, domiciliato in Rocchetta S. Antonio, in provincia di Avellino, avente causa da Pietrantonio Galdi e Matteo Guido.

Luigi, Gabriele, Emilio, Tommaso, Felicia, Francesco, Luisa, Federico, e Rosa Sapere fu Giovanni Antonio, possidenti, domiciliati in Sordina, aventi causa da Francescantonio Adinolfi, e dagli eredi di Felice Ccsitore.

Gennaro e Francesco Massarella, coniugi Gaetana Massarella e Gerardo Sapere, possidenti domiciliati in San Mango Piemonte, ed esso Sapere per autorizzare la moglie, e coniugi Angela Massarella e Leopoldo D'Aniello, e costui per la semplice autorizzazione maritale, possidenti, domiciliati in Castiglione del Genovese, aventi causa dagli eredi di Filippo Bottiglieri, e di Vincenzo Della Calce.

Gabriele, Caterina, Rachele e Concetta Adinolfi fu Domenicantonio, Vito, Marianna, Luigia e Vincenza Adinolfi fu Fortunato, e Raffaele Adinolfi, possidenti, domiciliati in Sordina, e Camilla Amabile vedova di Francesco Adinolfi, ed erede testamentaria dello stesso, tutti aventi causa dagli eredi di Gerardo Della Calce, a comparire nello studio del notaio certificatore signor Matteo Montanini, sito in Salerno, Largo Procida, già Campo, n. 57, il mattino di giovedì 3 dell'entrante mese di ottobre, alle ore 10 a. m., ad oggetto di somministrare, a di loro spese, alla istante Congrega di Carità i nuovi titoli di credito a mente dell'art. 2136 del Codice civile, ed in mancanza restano citati a comparire innanzi alla 2ª sezione del Tribunale civile di Salerno il mattino del 29 novembre 1878, giusta il decreto di sommarietà del presidente di sopra enunciato, ed il mattino del 30 detto mese di novembre innanzi al pretore del mandamento di Salerno, secondo la rispettiva competenza, per sentirsi condannare a somministrare a di loro spese i nuovi documenti di riscossione de' canoni, annualità censuarie ed altre prestazioni da essi conventui dovute in forza dei titoli radicali e ruolo esecutivo a favore della istante, colla consegna anche delle copie esecutive anche a di loro spese, destinandosi lo stesso notaio certificatore signor Montanini per la stipula degli istrumenti, ed in caso di contumacia di tutti o parte di essi convenuti destinarsi un secondo notaio che li debba rappresentare nella stipulazione degli atti, e per sentirsi condannare alle spese del giudizio e compenso allo avvocato, munendosi la sentenza di clausola provvisionale non ostante appello; dichiarandosi ad essi convenuti che per la Congrega di Carità procederà il procuratore esercente presso il Tribunale civile di Salerno, ivi domiciliato, signor Michele Pironti, assumendone la difesa l'avvocato signor Raffaele Jannicelli.

La istante chiede espressamente il rimborso della spesa della presente inserzione e delle altre che sarà tenuta ad eseguire tanto pel disposto dello articolo 146 del Codice di procedura civile che per la deliberazione del Tribunale, non che di tutti gli altri atti anteriori e successivi, facendosi salvo ancora il dritto di ripetere quanto essi debbono per arretrato, ed ogni altra ragione ed azione.

Salerno, li 20 agosto 1878.

L'usciere del Tribunale di Salerno
3972 ACHILLE MANCINI.

ESTRATTO

dai registri di cancelleria della Corte di appello di Napoli.

Decreto di adozione.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

La prima sezione civile feriale della Corte d'appello di Napoli ha reso il seguente decreto:

Sulla domanda del sig. Luigi Ginda del fu Aniello, con la quale si chiede farsi luogo all'adozione da lui fatta nella persona del giovinetto Gennaro Stabile; Letto il verbale di consenso del detto Ginda, della moglie Caterina Mazzella, di esso Stabile, e del procuratore dei genitori del suddetto Stabile giusta il mandato; Letti gli atti ed i documenti esibiti; Lette le informazioni assunte a norma di legge; La Corte deliberando in camera di consiglio; Sentito il Pubblico Ministero; Letti gli articoli 215 e 216 del Codice civile: Dichiara farsi luogo all'adozione di Gennaro Stabile, figlio di Luigi, fatta nella di costui persona dal signor Luigi Ginda fu Aniello. Ordina che una copia di questo decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella del Tribunale civile e correzionale di Napoli, altra alla porta di questo Municipio, e che sia in ultimo pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Così deliberato dai signori comm. Nicola Tramontano, presidente di sezione, e consiglieri cav. Carlo Barrise, comm. Giuseppe Maffei, cav. Leopoldo De Luca e cav. Vincenzo Grimaldi. Oggi li 14 agosto 1878. Firmati: il presidente Nicola Tramontano; Camillo Penso, vicecancelliere aggiunto; n. 6211, reg.° e rep.° a 14 agosto 1878 con marca annullata. Specifica lire 9 50, quietanza n. 25442, li 22 agosto 1878. Parascandolo vicecancelliere aggiunto. Spedita copia autentica a richiesta del procuratore signor Errico Schiano.

Dalla cancelleria della Corte, li 28 agosto 1878.

4029 Il vicecanc. LAVOLPE.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 2 pom. del giorno 5 settembre p. v., presso la Direzione Generale dell'Economato, alla presenza del Direttore Generale, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete ed a norma di quanto è prescritto dal regolamento di Contabilità generale ad un pubblico incanto per la fornitura di stampati occorrenti all'Economato Generale, pel servizio delle Casse di risparmio postali e fino alla concorrenza di lire 40,000, sotto le condizioni del predisposto capitolato.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1° L'appalto comprende tanto la stampa, che la lineatura, la legatura, cucitura e la carta.

Art. 2° L'ammontare della fornitura è stabilito nella somma di lire 40,000 colla deduzione del ribasso d'asta.

Art. 3° Il contratto avrà effetto dalla registrazione del decreto d'approvazione per parte della Corte dei conti, e durerà fino a quando sarà esaurita la spesa prevista secondo le ordinazioni che verranno date dall'Economato Generale.

Art. 4° Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso chiusa in piego suggellato dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggiore ribasso di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dall'Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, da applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 5° Tre giorni prima di quello fissato per l'asta gli aspiranti all'appalto dovranno presentare all'Economato generale la istanza d'ammissione e comproveranno di possedere in Roma uno stabilimento tipografico provveduto di una quantità di caratteri, di cifre numeriche, macchine, torchi ed altri attrezzi tipografici da porgere guarentigia all'Amministrazione per la esatta esecuzione degli impegni che assumeranno coll'appalto.

Si avvertiranno i concorrenti che saranno ammessi all'asta.

Art. 6° La cauzione da prestarsi è di lire 4000, e quella provvisoria per essere ammesso all'asta è di lire 500.

Art. 7° Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento, e fino alle ore 2 pomeridiane del giorno 13 settembre p. v., potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento, e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 8° Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno presentare i documenti di cui è cenno nell'articolo 5° almeno tre giorni prima della scadenza dei fatali.

Art. 9° Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la Segreteria dell'Economato Generale, via della Stamperia, n. 11.

Art. 10. Le spese d'asta ed ogni altra relativa al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, 26 agosto 1878.

4019 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PROVINCIA DI CAGLIARI — COMUNE DI ESTERZILI

Essendo andato deserto il primo incanto fissato pel giorno 20 corrente mese per l'appalto della strada obbligatoria che da questo comune mette alla cantoniera di *Perda Mengianu*, della lunghezza di metri 7000 95, pel prezzo di base, soggetto a ribasso, di lire 141,342 74, si fissa il secondo incanto pel giorno 10 p. v. settembre.

L'asta si terrà dinanzi al sindaco sottoscritto; gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito di lire undicimila in biglietti della Banca consorziale presso la Segreteria comunale, come cauzione provvisoria, e quella definitiva di lire ventiduemila, come è disposto all'art. 4 del capitolato d'appalto, prima della stipulazione del contratto.

Dovranno pure esibire il certificato d'idoneità prescritto dall'art. 2 del capitolato d'appalto.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine; ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 0 50 per 100 o frazione di centesimi.

Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Saranno in corso d'opera fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rate di lire 5000 caduno.

Per tutte le altre condizioni non menzionate nel presente avviso d'asta, i concorrenti potranno rivolgersi alla Segreteria comunale, ove trovansi depositate tutte le pezze del progetto studiato dall'ingegnere signor Francesco Floris.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle per tassa di bollo e di registro sono a carico dello appaltatore.

Esterzili, 20 agosto 1878.

Il Sindaco: DEPAU.

4014 *Il Segretario*: G. CAPRA.

N. 152.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di giovedì 12 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della parte muraria e vie d'accesso per il ponte sul torrente San Giovanni presso Intra, lungo la strada nazionale da Gravellona alla Svizzera, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 82,968.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 10 novembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Novara.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni utili 240 e più precisamente come all'articolo 26 del capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Novara, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5000.

La cauzione definitiva è fissata in lire 525 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 23 agosto 1878.

Per detto Ministero

3976 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

AVVISO di seguito deliberamento d'Asta.

Nell'asta a gara pubblica oggi tenuta in questa Prefettura è stato deliberato l'appalto della costruzione del ponte in ferro sul torrente Caffaro per il prezzo di lire 48,950.

In relazione pertanto al precedente avviso in data 16 luglio p. p. si rende noto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera scadrà allo scoccare del mezzodì del giorno 2 settembre p. v. all'orologio della Torre del Popolo.

Le offerte dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1. Di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità di domicilio dei concorrenti.

2. Di un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere i lavori sotto la sua responsabilità ed in sua vece, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere le persone che nella esecuzione di altre imprese siensi rese colpevoli di negligenza o mala fede verso il Governo o verso i privati.

3. Di una ricevuta della R. Tesoreria provinciale comprovante di aver depositato a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 2500 in danaro.

Brescia, il 17 agosto 1878.

3989 *Il Segretario*: PERSONELLI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI MONTEFIASCONE

APPALTO DEI DAZI DI CONSUMO 1879

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 4 settembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, innanzi al sindaco, o chi per esso, si darà luogo all'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione di tutti i dazi di consumo da esigersi per tutto il futuro anno 1879, in base alla tariffa governativa, allegato *A* del decreto legislativo 1866, coll'aumento del 50 per cento secondo il regolamento generale 25 agosto 1860, osservate le modificazioni portatevi dai deliberati consigliari, ed in speciale dal n. 415 in data 3 settembre 1877, compresi i dazi comunali sulla minuta vendita del pesce salato, pesce fresco e formaggio, ed i diritti di mattazione in base alla tariffa e regolamento municipale del sei giugno 1872.

Il prezzo complessivo su cui verrà aperta l'asta è di lire quattordicimila, e l'offerta prima in aumento non sarà minore di lire cento.

Il canone dell'appalto risultante dalla definitiva aggiudicazione dovrà versarsi nella Cassa comunale in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito del decimo sul prezzo d'incanto.

Il termine utile a presentare le migliorie, non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, in uno al deposito del decimo, scadrà col mezzodì del giorno 20 settembre venturo.

L'aggiudicatario dovrà esibire nell'atto dell'incanto idonea solidale sicurtà.

Le spese tutte saranno a carico dell'aggiudicatario.

Non si farà luogo all'asta se non vi saranno almeno due concorrenti.

Nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio è visibile il capitolato e tutti gli altri atti che vi si riferiscono.

Montefiascone, addì 18 agosto 1878.

Il Sindaco: DOMENICO SCIUGA.

4017 *Il Segretario Comunale*: ENRICO BATTILORO.

CONSORZIO STRADALE DI GARBAGNA PER VAL GRUE

Avviso di fatali.

Si notifica che con atto in data d'oggi lo appalto delle opere e provviste per la costruzione del tronco

Strada in Grova-Marzocca-Isolabella,

di cui in precedente avviso d'asta 20 luglio p. p., venne deliberato in capo al signor Fantone Pietro fu Giuseppe di Garbagna, sull'offerto prezzo di ribasso del 27 50 per ogni 100 lire sui prezzi elementari d'elenco, di modo che l'appalto di cui si tratta rimane ridotto a lire 29,000.

Che i termini (fatali) pel ribasso non inferiore al ventesimo sulle dette lire 29,000 scadono alle ore dodici meridiane del giorno 1° settembre prossimo venturo.

Tortona, il 17 agosto 1878.

Per l'Amministrazione del Consorzio.

4016 *Il Segretario*: G. PELLEGRI.

AVVISO.

Avendo il sottoscritto riposta troppa fiducia nell'onorevole sig. conte Guido di Carpegna, non ebbe difficoltà di apporre la propria firma per mero favore in alcune accettazioni del suddetto signor conte di Carpegna per la somma di lire trentamila.

Conseguenza di tal favore si fu che la Banca Nazionale, la quale è al possesso degli effetti ora scaduti e non pagati, dopo aver annuito per mezzo del signor direttore di questa sede di Roma di escutere il conte di Carpegna, e mentre stava appunto facendo atti esecutivi a carico del medesimo, non ebbe difficoltà di domandare, all'insaputa dello scrivente, il fallimento di lui, il quale senza essere gravato di alcun debito si trova in possesso di una fortuna di gran lunga superiore a questa unica passività non sua.

In pendenza del giudizio di revoca della sentenza che ha dichiarato simile fallimento sulla fede del primo istituto di credito del Regno, il sottoscritto mentre sente il dovere di protestare, siccome protesta contro chi vi diede causa, anche pel mezzo della stampa, *conscio non solo di non aver mai mancato ai propri impegni, ma di aver sempre soddisfatto con scrupolosa puntualità ogni sua obbligazione*, invita chiunque possa smentirio a fornirne le prove al sindaco del suo fallimento signor commendatore Vincenzo Romeo presso la cancelleria del Tribunale di commercio di Roma.

ULISSE PALAGI, domiciliato via

4023 dei Cesarini, n. 8, 2° p°.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi al Tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, nella udienza del 27 settembre, si procederà alla vendita giudiziale dei fondi qui appresso descritti, ad istanza del signor Pietro Turgis Palombi, in danno di Camillo e Giacomo Tanni fu Luigi, domiciliati in Albano:

Utile dominio del fondo rustico canneto, posto nel territorio di Albano, vocabolo Valle Pozzo, distinto in mappa sezione 1ª, nn. 426 e 427.

Altro dominio utile del fondo rustico canneto, posto in detto territorio e contrada, distinto in mappa sezione 1ª, n. 1309.

Primo piano della casa posta in Albano nella via del Corso, ai civici numeri 129 a 133, salita di San Martino, nn. 1, 2, e via S. Ambrogio, n. 31, distinta col numero di mappa 552, composta di sette vani e tinello, al n. 133, con retro ambiente e con ingresso comune dalla grotta con cinque posti per botti, due piani terreni, ai nn. 131 e 133.

Le altre condizioni della vendita si trovano descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

4018 VINCENZO VESPASIANI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA